

<b>COMUNICAZIONE CHE PUÒ ALLONTANARCI</b>	<b>COMUNICAZIONE CHE PUÒ AVVICINARCI</b>
<b>LINGUAGGIO DELLA LAMENTELA E DELLA COLPA:</b> critica distruttiva che parte dalla lamentela e dal disprezzo senza presentare alternative o proposte, colpevolizzare me stessa/o o le altre persone per quello che è successo, eccetera.	<b>LINGUAGGIO DELLA (CO)RESPONSABILITÀ:</b> sguardo apprezzativo, critica costruttiva arricchendo le proposte, generare strategie per trasformare ciò che non ci piace in ciò che ci soddisfa, prendere la nostra parte di responsabilità
<b>LINGUAGGIO TU</b> (incolpare, rimproveri/accuse) <b>Causa – effetto</b> <b>REATTIVITÀ, un'unica risposta possibile</b>	<b>MESSAGGIO IO / TESTIMONIANZA (prima persona):</b> come vivo una situazione concreta <b>fatto → come mi sento → necessità →</b> <b>CREATIVITÀ: possibili multiple strategie</b>
Gli imperativi, <b>le proiezioni limitanti o automatismi</b> e i <b>“dovresti” “devo/devi” “bisogna”</b> (impersonale), ci tocca, dovresti, è normale fare...	Con me stess@: Parlare in prima persona e di quello che <b>scelgo/ desidero</b> . Con le altre persone: esprimere opinioni ( <b>suggerisco, propongo, secondo me, credo, mi sembra...</b> ) invece di affermare o universalizzare. Mantenere l'ascolto di quello che porta l'altra.
<b>Idea di VERITÀ ASSOLUTA E UNIVERSALE</b>	<b>DESCRIZIONI APPROSSIMATE, SOGGETTIVE, PARZIALI E IN CONTINUO CAMBIAMENTO</b>
<b>AFFERMAZIONI E GIUDIZI MORALI:</b> questo è... (“Le cose stanno così” parlare pensando che quello che affermiamo sia una verità universale), linguaggio che allude alla normatività (“essere normale”, “bene-male”)	<b>VALUTAZIONE SOGGETTIVA E TEMPORANEA DAL MIO PUNTO DI VISTA E BASATA SULLE MIE CREDENZE (qui e ora):</b> usare espressioni come “credo che”, “penso che”, “nella mia opinione”, “mi sembra”, “dal mio punto di vista”, “rispetto alla mia esperienza”, “la mia interpretazione è...”
<b>MISCHIARE I PIANI DELLA COMUNICAZIONE</b> (unire e confondere idee, sentimenti, fatti, interpretazioni....) “Sento che/ come/ che tu...” (opinione camuffata da sentimento) “Me fa/fai sentire...” (incolpare l'altr@ di quello che vivo)	<b>“METTERE OGNI ELEMENTO NELLA SUA CESTA”</b> (Fatti - opinioni/pensieri - sentimenti - bisogni - strategie) Quando vedo/osservo....- la mia interpretazione è/penso/mi dico che - mi sento/sento... - perché per me è importante/desidero/ho bisogno...
<b>“COMUNICARE È PARLARE”</b>	Comunicazione come <b>SILENZIO + ASCOLTO + ESPRESSIONE</b>
Uso di parole <b>totalizzanti</b> : mai, sempre, ogni volta che, nessuno, nulla, tutte le volte...	<b>DESCRIVERE IL FATTO E LA SITUAZIONE CONCRETA A CUI MI RIFERISCO:</b> quando è successo + fatti (...)
<b>GENERALIZZAZIONI E RIDUZIONI:</b> I/le ---- sono..., tutti/e gli/ le..., la gente.... <b>Uso dell'impersonale e frasi indirette</b> (es: “qui si lavora poco”, “questo si fa facilmente”...)	<b>PARLARE DI / RIVOLGERCI DIRETTAMENTE ALLA PERSONA O GRUPPO</b> con cui vogliamo comunicare o a cui attribuiamo dei fatti, utilizzando il loro nome (al posto di “questi/e” o “questa/o”)
<b>COMPETIZIONE IN UN DIBATTITO MENTALE:</b> voler imporsi, <b>avere ragione</b> , negando l'altra persona - il <b>“Sì MA...”</b>  (lo vinco, tu perdi)	<b>ESPLORARE LA TERZA VIA</b> (Ciò che né io né tu portiamo con noi, che emerge dal nostro incontro): <b>dialogo generativo, collaborazione, ascolto reciproco</b> , aggiungere, apporre (mettere a fianco) invece di opporre <b>“Sì E...”</b> (“tu vinci, io vinco, entrambe vinciamo”)
<b>RICHIESTE COME PRETESE</b> (senza condividere come sto, cosa mi motiva, senza accettare un no o modifiche)	<b>RICHIESTE COME SUGGERIMENTI</b> (accetta un no), limite che metto a me stess@, proposta collaborativa...
<b>AUTO ASSISTENZIALISTA:</b> fare al posto dell'altra persona, prendermi il potere sui suoi processi (impedendo che la persona possa vivere il proprio processo e crescere in esso), salvarla... <b>PROTEZIONE E CURA ECCESSIVE</b>	<b>ACCOMPAGNAMENTO E APOGGIO MUTUO:</b> promuovere che la persona prenda nelle sue mani il proprio processo e chieda ciò di cui ha bisogno. Io posso decidere quanto e fino a che punto desidero dare, partendo da una posizione di ascolto empatico
<b>ARGOMENTAZIONI BASATE SULL'AUTORITÀ</b> (dalla mia esperienza, età, posizione, in qualità di expert@...)	<b>CONDIVIDERE E DARE UNA TESTIMONIANZA DI CIÒ CHE HO VISSUTO</b> e come l'ho vissuto, sottolineando il suo carattere parziale
<b>DEDURRE E INTERPRETARE INFORMAZIONI</b> o accordi non citati esplicitamente, modificare quello che riceviamo secondo il nostro filtro.	<b>PRESTARE ATTENZIONE A CIÒ CHE VIENE MENZIONATO ESPPLICITAMENTE E CONVALIDARE IL RESTO:</b> parafrasare, chiedere nel caso in cui abbiamo dubbi o vogliamo assicurarci di aver capito...
<b>MANUALE DI COMPORTAMENTO DEL “...ISTA”:</b> soddisfare i mandati della cultura di gruppo (es.: attivista che agisce per soddisfare una ideologia dominante nella sua cultura di gruppo, “bisogna essere così, questo è il comportamento giusto”)	<b>RICONOSCERE LA MIA DIVERSITÀ INTERNA E DI GRUPPO.</b> “Valorizzare quello che ci unisce per avvicinarci a quello che ci rende diversi” - Cosa è vivo in me, cosa posso accogliere qui e ora?